CONSERVATORIO
vivaldi
Istituto di Alta Formazione Musicale
ALESSANDRIA

Scatola Sonora

Festival internazionale
di opera e teatro musicale
di piccole dimensioni

XXII EDIZIONE

MAGGIO-GIUGNO 2019

PALAZZO CUTTICA
Museo Civico,
Auditorium Pittaluga,
Cortile
Via Parma 1, Alessandria

CONSERVATORIO vivaldi Istituto di Alta Formazione Musicale ALESSANDRIA

CON IL CONTRIBUTO DI REGIONE PIEMONTE

Le Stagioni del Vivaldi

Scatola Sonora

Presidente: **Roberto Livraghi**
Direttore: **Giovanni Gioanola**
Direttore Amministrativo: **Gennaro Criscuoli**

IN COLLABORAZIONE CON Città di Alessandria

TRONEL Professional Service Trino

Scatola Sonora e l'"opera da cortile"

Ci siamo. La "Scatola Sonora" che, da ormai 22 anni costella la primavera musicale e teatrale di Alessandria, è pronta ad aprire il coperchio. Ma da qualche anno, Scatola Sonora è connotata da qualcosa di nuovo: l'"Opera da Cortile". Un po' per gioco, un po' per sopperire alla cronica mancanza di spazi, da alcuni anni il Festival trova il suo punto più alto nel cortile. Uno spazio scenico originale e popolare, capace di dare alla rappresentazione una inedita e genuina autenticità. Il cortile di cui parliamo è naturalmente quello del Vivaldi, ma, considerando il successo riscosso nelle passate edizioni con opere come "Suor Angelica", "Elisir d'Amore" e "I due timidi", possiamo dire che l'"Opera da Cortile" è diventata la cifra artistica e connotante di Scatola Sonora. Al punto da attirare l'attenzione di altri contesti territoriali che hanno già dichiarato un'entusiasta disponibilità a ospitare le nostre produzioni in nuove corti.
Ma torniamo a noi e a questa ventiduesima edizione di "Scatola Sonora". Partendo, naturalmente, dal cortile del Vivaldi che quest'anno sarà il teatro di due opere: "The Little Prince" e "La Liberazione di Ruggiero dall'Isola di Alcina". Due opere separate da quasi 400 anni: la prima è infatti del 2003 e la seconda è del 1625. Cosa le accomuna? Il fatto che sono entrambe il frutto della sensibilità femminile. "The Little Prince" è infatti firmata da Rachel Portman (premio Oscar per la colonna Sonora di "Emma" nel 1996), mentre "La Liberazione di Ruggiero dall'Isola di Alcina" è di Francesca Caccini, cantante, clavicembalista e compositrice, figlia di quel Giulio che, con altri amici della Camerata dei Bardi, "inventò" l'opera lirica. C'è di più. Francesca Caccini la scrisse per Maddalena d'Austria, allora reggente di Firenze che con quest'opera intendeva mettere in luce l'importanza delle donne nella gestione del potere. "Scatola Sonora", da sempre, pur attraversando secoli e mondi diversi, ha sempre avuto un legame – più o meno esplicito – con il presente. E quest'anno, il presente non poteva che essere "al femminile". Quindi avremo "Le Cinesi", ideata da Metastasio per la famiglia imperiale austriaca e rappresentato dalla allora arciduchessa Maria Teresa, che ormai imperatrice la rivide musicata da Gluckin suo onore nel corso dell'"ultima grande festa barocca" in Austria. Ancora di donne di parleremo con gli "Archivi della Traviata", un omaggio a Marie Duplessis - poi divenuta Margherita Gautier e Violetta Valéry - con loro esploreremo le diramazioni spettacolari e non solo di questo mito moderno.
Infine, quest'anno, oltre che viaggiare nel tempo e nello spazio, "Scatola Sonora" sarà ancora più inclusiva. L'Accademia Albertina di Torino, già vicina al festival per scenografie e costumi di molte produzioni, presenterà a Palazzo Cuttica "Scenamadre", una mostra di modelli per una storia dell'architettura scenica. Poi avremo un momento dedicato al Pride, che quest'anno vedrà la sua prima edizione alessandrina, con una giornata di musica, parole nell'ambito di "Spaziotesi" del dipartimento Jazz, oltre a una performance ispirata a Roland Barthes. Non mancherà neppure la sperimentazione e sarà di nuovo performance con "Vivaldi embodied", momento finale di un laboratorio di Body Percussion che si inserisce in un percorso su musica e corporeità iniziato già molti anni fa con Andy Pape, Moni Ovadia e Francesco Cusa.
Insomma, quest'anno la nostra "Scatola Sonora" è, più che mai, pronta a emozionarvi, stupirvi e anche a farvi riflettere.
E quest'anno, più che mai, a renderla viva sarà la vostra presenza.

Luca Valentino
Direttore artistico di Scatola Sonora

Dopo tanti anni, Scatola Sonora torna a casa. Molte circostanze ci hanno portato a scegliere di ambientare il nostro festival di punta negli stessi locali da cui è partito, ventidue anni fa. La nostra sede di Palazzo Cuttica ci consente di garantire l'accesso a tutti i cittadini, e ci permette anche di risolve molti problemi logistici: spostamenti, amplificazione, illuminazione... problemi forse banali per un teatro, ma complicati e pesanti per un'istituzione in cui la produzione di spettacoli risulta come conseguenza della didattica, vero punto centrale dell'attività.
Lasciamo quindi con gratitudine e un poco di nostalgia la sede di San Francesco, e vi diamo il benvenuto a Scatola Sonora 2019, una rassegna che come sempre coniuga musica e teatro in un'offerta ricca e varia. Un grazie sentito a Luca Valentino e a tutto lo staff del Conservatorio, che ha cooperato con la consueta disponibilità e un rinnovato entusiasmo.

Giovanni Gioanola
Direttore del Conservatorio "Vivaldi"

SABATO 11 MAGGIO Ore 17

Museo Civico

Inaugurazione di

SCENAMADRE

Modelli per una storia dell'architettura scenica

Una mostra dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

a cura di **Valeria Piasentà, Massimo Voghera, Claudia Esposito**

Intervengono:
Roberto Livraghi, Presidente del Conservatorio Vivaldi di Alessandria
Giovanni Gioanola, Direttore del Conservatorio Vivaldi di Alessandria
Paola Gribaudo, Presidente dell'Accademia Albertina di Torino
Salvo Bitonti, Direttore dell'Accademia Albertina di Torino
Luca Valentino, Docente del Conservatorio Vivaldi introduce:

"Giovanni Moretti ricorda Gian Renzo Morteo - testimonianze per un'ipotesi di lezione recitata"

Con **Marco Gobetti,** in collaborazione con
l'Istituto per i Beni Marionettistici
e il Teatro Popolare di Grugliasco
e con l'Università degli Studi di Torino,
Dipartimento di Studi Umanistici

Valeria Piasentà, curatrice

Segue visita guidata alla mostra

La storia del teatro affianca la storia della civiltà, in quanto strettamente legata al mito e alle sue declinazioni rituali. Ma se gli aspetti letterali, antropologici e religiosi hanno trovato spazi di ricerca e divulgazione, il settore delle arti sceniche, meno strutturato e con un numero notevolmente inferiore di addetti, non ha ancora elaborato un regesto della sua storia indagata attraverso i suoi oggetti e le sue forme. Infatti, a oggi non esiste un museo del teatro e delle arti sceniche in tutt'Europa. Neppure in Italia, il Paese dove si sono sviluppati, dall'Umanesimo delle Corti tardo-quattrocentesche per poi

migrare nel mondo, concetti e forme dello spettacolo moderno grazie ad artisti poliedrici come Leonardo da Vinci alla Corte milanese di Ludovico il Moro, che ricordiamo con la nostra copertina nel cinquecentesimo dalla morte. Lo stesso tipo architettonico di edificio teatrale è una invenzione tutta italiana: di quegli architetti teatrali che erano anche trattatisti, scenografi e costumisti, allestitori di feste, danze e banchetti per i Principi rinascimentali e barocchi del Vecchio e poi del Nuovo mondo.
Così è nato il progetto Scenamadre, raccogliendo i contributi dei molti docenti e studenti transitati negli ultimi decenni dall'Accademia Albertina, e che all'Accademia hanno lasciato testimonianza del loro lavoro di ricerca in forma di fedeli ricostruzioni plastiche e pittoriche. Possiamo quindi considerare oggi Scenamadre come un grande contenitore sempre in evoluzione e approfondimento, un progetto aperto che ruota intorno alla storia del teatro dalle origini alla contemporaneità, dal quale periodicamente si estrapolano elementi per allestire mostre con chiari intenti didattici e divulgativi.
Negli ultimi anni Scenamadre ha esposto: 2013/14 Castello di Racconigi; 2014 Sala Napoleonica-Archivio di Stato di Novara; 2018 Teatro Nazionale del Bahrein (Manama); 2018/19 Teatri Argentina, India, Valle, di Villa Torlonia a Roma.

La mostra sarà aperta da
Sabato 11 Maggio a Domenica 23 Giugno 2019
Orario: Sabato e Domenica dalle ore 15,00 alle ore 19,00
Ingresso al Museo: € 3 intero – € 2 ridotto
Visite guidate gratuite per le scuole su prenotazione.
Il catalogo è scaricabile liberamente da
www.accademia.academy e www.conservatoriovivaldi.it

SABATO 18 MAGGIO Ore 17

Auditorium Pittaluga

CONSERVATORIO VIVALDI
In collaborazione con:
Associazione Culturale MeTe (Memorie del Teatro)
Università degli Studi di Siena
Sapienza Università di Roma – Dottorato di Ricerca in Musica e Spettacolo

GLI ARCHIVI DELLA TRAVIATA

Analisi di un mito

Di **Paola Bertolone** *(ideazione, drammaturgia e ricerche)*
e **Luca Valentino** *(drammaturgia e regia)* – gli Archivisti

Fonti, adattamenti, varianti, 'elaborazioni tratte da', originalità e tradizione, sperimentazione e filologia, narrazioni e interpretazioni, testi e scritture sceniche, modelli, citazioni e dissacrazioni sono vocaboli che si susseguono nella lunga lista delle Signore dalle camelie e delle Traviate.
Le sovrapposizioni fra Arte e Vita, già ben chiare e alimentate dallo stesso Alexandre Dumas che scrive prima il romanzo quando muore Alphonsine Duplessis, la musa ispiratrice della sua immensa fortuna, per poi trasformarlo in quel dramma che suscita l'opera di Giuseppe Verdi, sono parte essenziale del mito. Ma non si deve pensare, semplificando, che l'Arte abbia imitato la Vita, perché il cliché, o l'archetipo, della cortigiana onesta, dell'angelo 'caduto' è profondamente incuneato nella cultura ottocentesca (e non solo), tanto da creare dei modelli di comportamento.
Gli archivi della Traviata è un 'ready made' delle arti performative, dove si oltrepassa la forma dell'opera lirica e la forma del dramma. Non ci sono quindi solo la celebre fabula di Margherita Gautier, ma quegli elementi che la precedono e che la seguono come: la biografia di Alphonsine Du Plessis, di Alexandre Dumas, di Verdi a Parigi, la società parigina della merce e della bohème, Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, Valeria Moriconi, Maria Callas, i film di Bolognini e di Antonioni, gli interventi critici di Roland Barthes e di Savinio. Significati immateriali e oggetti concreti nel Grande Magazzino della Storia.

Il brindisi dopo lo spettacolo è offerto da CASCINA ALBANO®
Azienda Vitivinicola

con **Elia Schilton** e **Valentina Virando**, attori
Voce **Gabriele Guglielmi**

E con: *Violetta Valéry* **Lei Xue / Cristina Mosca**
Alfredo Germont **Liu Zhenpeng**
Giorgio Germont **Lorenzo Liberali**
il dottor Grenvil **Giovanni Battista Bergamo**
Annina **Wang Xueyang**

Pianoforte **Riccardo Munari**

Preparatori musicali: **Francesco Barbagelata, Giovanni Battista Bergamo**

Elementi scenografici e installazione:
Lia Fabbrini, Agnese Falcarin, Edoardo Fumagalli, Federico Gajon, Maja Gulbrandsen, Luna Iemmola, Asja Lanzetti, Florinda Lombardi, Luca Mollo, Valentina Paolini, Cristina Sabato, Erica Suzzarellu, Isabelle Zabot

Costumi: **Debora Albertinelli, Noemi Frulio, Serena Giudice, Beatrice Gravaghi, Qin Guoheng, Yang Jianfeng, Debora Navicella, Ambra Scali, Simona Scola, Marie Scollo, Sun Siyuan, Shang Kun, Shang Xinyue**

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Scuola di Scenografia

Docenti:
Claudio Ambrogio, Claudia Esposito, Arminda Falcione, Giovanna Fiorentini, Massimo Voghera

GIOVEDÌ
23 MAGGIO
Ore 17

Auditorium Pittaluga

Dipartimento di Jazz

AL | PRIDE | 2019

SPAZIOTESI

Classe di canto jazz

Docente **Laura Conti**

con momenti di riflessione e confronto sui temi ALPride

Ore 17.00 **Francesca Ragno** presenta

NATALINO OTTO LA VOCE DEL JAZZ ITALIANO

Lorenzo Breda chitarra
Roberto Trimboli contrabbasso
Folco Fedele batteria

Ore 18.00 **Giada Bassino** presenta

COLE PORTER: VERBA SONANT

Enrico Perelli pianoforte e hammond
Luigi Scuri batteria

Ore 19.00 **Nicola Delle Foglie** presenta

IL JAZZ E IL "RAT PACK"

Mario Zara pianoforte
Giacomo Lampugnani contrabbasso
Folco Fedele batteria

Ore 20.00 **Cecilia De Lazzaro** presenta

ABBEY LINCOLN – FREE SPIRIT

Tomaso Di Muzio pianoforte
Pietro Ariotti basso elettrico
Edoardo Zampolini batteria
Giorgio Penotti saxofono e flauto traverso

GIOVEDÌ
23 MAGGIO
Ore 21

Auditorium Pittaluga

FRAMMENTI DI UN DISCORSO AMOROSO

Lettura-concerto per voce recitante, soprano, violino e violoncello

Testi recitati di Roland Barthes;
testi delle canzoni di
Federico García Lorca, Pedro Salinas,
Abelardo Linares,
Metastasio e Giovanni Testori
Musiche di **Marco Emanuele**

Simona Gandini voce recitante

Nana Onishi soprano
Nicolò Vara violino
Stefano Beltrami violoncello
Regia di **Luca Valentino**

Lo spettacolo prende spunto dalle pagine dei Frammenti di Roland Barthes, che non è un manuale su come comportarsi quando ci si innamora, ma riproduce il soliloquio ossessivo di chi è gravemente innamorato. L'autore è un famoso semiologo degli anni '70, ma chi legge i Frammenti li adatta a se stesso. Da "abbraccio" e "adorabile" fino a "vie d'uscita" e "voler prendere", le voci del discorso amoroso valgono per tutti i rapporti: sono stazioni che ogni innamorato è costretto a percorrere. Anzi, a cantare. Perché «la figura è un'aria d'opera», diceva Barthes. Per questo alla lettura si alternano arie, i cui testi sono di poeti - gay o etero - che parlano di desiderio, dipendenza, rabbia, delusione, attesa, abbandono.

Luca Valentino
Ideazione, organizzazione e coordinamento

Simona Gandini, Mira Giromini
Ufficio Comunicazione e Produzione

Isabella Carrà, Alessandra Gatti, Irene Molina, Francesca Vitale
Amministrazione

Giorgio Carlin, Daniel Pujol, Vasco dell'Oro
Accademia Albertina di Belle Arti e borsisti del Conservatorio
Foto

Partecipano:
Allieve e allievi, tirocinanti, docenti e tutto il personale del Conservatorio

VENERDÌ 24 MAGGIO Ore 21

Auditorium Pittaluga

Dipartimento di canto
Interdipartimento di musica antica

LE CINESI *(1754)*

Azione teatrale in un atto
di Pietro Metastasio
Musica di
Christoph Willibald Gluck

Direttore
Giovanni Battista Bergamo
Regia
Luca Valentino
Maestro al cembalo
Francesco Barbagelata
Trucco
Shadé El Shenawy, Debora Navicella

Lisinga **Fabiola Salaris**
Silango **Xu Zhe**
Sivene **Yuan Ruhui**
Tangia **Chen Beibei**

Ensemble:
Violino I **Emiliano Garrido**
Violino II **Roberto Uricchio**
Viola **Francesca Cossetta**
Violoncello **Giulia Roveta**
Contrabbasso **Diletta Rigo**
Oboi **Chiara Sedini, Federico Scarone**
Corni **Luigi Abenante, Enrico Bongiovanni**
Flauto **Pierluigi Greco**

Tre benestanti ragazze cinesi stentano a trovare un passatempo "allegro, innocente e nuovo" nel loro piccolo gineceo, quando l'irruzione del giovane Silango - fratello della padrona di casa, appena rientrato dall'Europa - porta lo scompiglio. Dopo un iniziale battibecco, Silango viene accettato nella compagnia e si decide di recitare a turno una «picciol scena». Inizia Lisinga interpretando la parte di Andromaca nell'omonima tragedia; quindi Sivene recita quella di una ninfa, in risposta all'accorata aria di Silango, che in veste di pastorello le dichiara il proprio amore in stile pastorale. Infine, Tangia, invidiosa, rappresenta in commedia una parodia dei costumi occidentali, ferendo l'orgoglio del cosmopolita Silango. Vista l'atmosfera un po' tesa, per concludere la riunione in buona concordia si decide di inscenare un inoffensivo balletto.
Gluck si era servito di un testo scritto nel 1735 da Metastasio per uso privato della famiglia imperiale: era stato infatti rappresentato da Maria Teresa, allora arciduchessa, da Maria Anna e da una dama di corte.
Il poeta collaborò col compositore per la ripresa di quella serenata, dedicata ancora una volta a Maria Teresa – ora Imperatrice e ospite d'onore a questa "ultima grande festa barocca" in Austria.
Metastasio inserì la figura maschile di Silango, in questo piccolo testo metateatrale, insaporito da quel gusto per la schermaglia da salotto caro alla fantasia del poeta e ricco di ironia sulla vita delle scene, sulle idee stesse della scrittura e della rappresentazione di un dramma (tutti e tre i generi, il tragico, il pastorale e il comico vi vengono trattati). La musica alterna una serie di atteggiamenti corrispondenti ai diversi stili drammatici.
La presenza di veri interpreti cinesi ci ha permesso di ripensare ai temi dell'esotismo caro all'età dei Lumi e al rispecchiamento fra le due culture nel corso dei secoli.

SABATO 25 MAGGIO Ore 21

Cortile di Palazzo Cuttica
INGRESSO DA VIA GAGLIAUDO 2

Associazione SOLO CANTO OPERA LAB

In collaborazione con ***il Conservatorio Vivaldi***

THE LITTLE PRINCE *(2003)*

Opera di Rachel Portman

Libretto di **Nicholas Wright**

Il progetto Laboratorio Opera è nato nel 2014, promosso dall'Associazione SoloCanto, con l'obiettivo di avvicinare bambini e ragazzi all'opera lirica con una particolare predilezione per l'opera contemporanea.
Al progetto formativo si è affiancato poi l'obiettivo di produrre e divulgare l'opera contemporanea come forma d'arte viva, in grado di trattare argomenti vicini al pubblico di oggi e di proporsi come veicolo di comunicazione e di cultura.
Per l'ambito formativo ha sviluppato il progetto LaboratorioOpera, mentre le produzioni di opera contemporanea vengono firmate dal nome della compagnia "Op.64".
Alla fine di un campus intensivo di due o tre settimane aperto a ragazzi dagli 8 ai 18 anni, ogni anno si va in scena con un'opera contemporanea. I ragazzi lavorano a contatto con professionisti, giovani musicisti e studenti del conservatorio. I laboratori attivi sono coro, teatro, danza, orchestra e scenografia.
Per la quinta edizione, nel 2018, abbiamo affrontato l'opera The Little Prince di Rachel Portman, premio Oscar per il film Emma. L'opera, nel riallestimento per Scatola Sonora, vede in scena una ventina di ragazzi per la parte di coro e movimento, una decina di giovani che si sono immersi nel mondo della scenografia, un ensemble formato per la maggior parte dal Liceo Musicale Tenca di Milano, alcuni studenti del Conservatorio di Alessandria, un attore e un baritono professionisti nel ruolo del serpente e del pilota.

Personaggi e interpreti

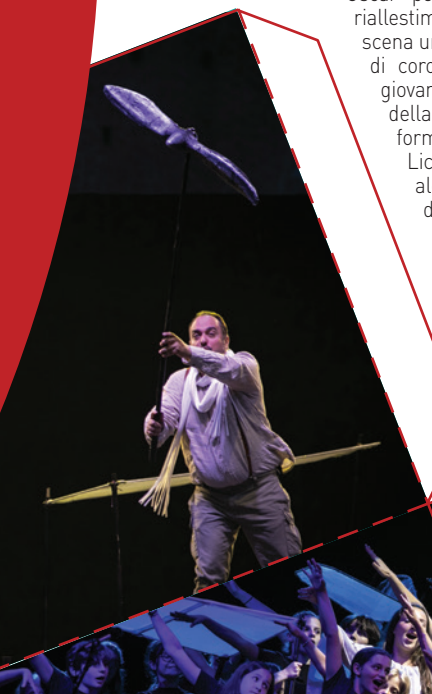
Little Prince
Pietro Bolognini /
Susanna Sisti Ajmone
Pilot Luca Bruno
Serpente Loris Fabiani
King/Businessman Lorenzo Medicina
Vain Man/lLamplighter Takuya Suzuki
Rose Wang Qin
Water Maryia Hardzeenka
Fox Angelica Lapadula

Coro
Sofia Betteni, Sara Botturi,
Viola Cazzulani, Chiara Forti,
Fabio Grugni, Nicoletta Lorio De Marco,
Valeria Marzullo, Marta Melià,
Anita Ranieri, Bianca Satta,
Giorgia Savino, Irene Savino
e con la partecipazione del
Coro delle piccole voci di Alessandria

Orchestra
Ensemble Liceo Tenca,
Tommaso Bosisio, Nicolò Gabina,
Mattia Mazzini, Martina Tribioli,
Giorgia Venturi

Scenografia
Vera Bassani,
Cecilia Magnocavallo,
Leonardo Giacomelli,
Efrem Grugni,
Marco Grugni,
Matteo Mangini,
Viola Pecin

Direzione d'orchestra e di coro
Pilar Bravo
Regia
Federica Santambrogio
Coreografie
Liz Piccoli
Dramaturg
Daniela Morelli
Scene
Clara Chiesa e
Marta Vianello
Luci Francesco Vitali
Si ringrazia per i costumi
Micaela Sollecito



MERCOLEDÌ 29 MAGGIO Ore 17

Cortile di Palazzo Cuttica

Santi Serratosa López

VIVALDI EMBODIED

Azione corporeo-sonora di body percussion su musiche di Vivaldi e Šostakovič

Può una musica scritta ormai quasi trecento anni fa sposarsi con espressioni sonoro-gestuali fortemente caratterizzate da modernità e contemporaneità?

Questa è la sfida raccolta dal percussionista catalano Santi Serratosa López, autore di diverse creazioni originali basate sull'arte della body percussion (o percussió corporal, per dirla in catalano) nell'accogliere l'invito del Dipartimento di Didattica della Musica di lavorare su un brano originale di Antonio Vivaldi, autore del quale il Conservatorio di Alessandria porta il nome.

La breve performance rappresenterà il momento spettacolare aperto a conclusione di un seminario di tre giornate (27-29 maggio) organizzato dall'Istituto nell'ambito dell'offerta formativa in materia di Espressione e consapevolezza corporea.

L'iniziativa coinvolgerà una ventina di studenti del Dipartimento dell'Istituto, un centinaio di ragazze/i della Scuola secondaria di I grado "Vivaldi" dell'IC "Galilei" di Alessandria, nonché una trentina di docenti di scuola primaria e secondaria del Piemonte, grazie anche alla collaborazione con la Sezione territoriale della SIEM - Società di Educazione Musicale - di Cuneo.

Il seminario è a numero chiuso e a pagamento per gli esterni.

Informazioni aggiornate:
www.didattica.conservatoriovivaldi.it/

GIOVEDÌ 20 GIUGNO Ore 21

Cortile di Palazzo Cuttica
INGRESSO DA VIA GAGLIAUDO 2

VENERDÌ 21 IN CASO DI PIOGGIA

Interdipartimento di musica antica

LA LIBERAZIONE DI RUGGIERO DALL'ISOLA DI ALCINA *(1625)*

Opera di Francesca Caccini

Libretto di **Ferdinando Sarcinelli**

Francesca Caccini, detta la "Cecchina", allieva del padre Giulio, ammirata artista divenuta presto celebre virtuosa in Italia alla Corte medicea e in Francia, fu la prima compositrice di musiche "sceniche". Questo incarico le permise di comporre a Firenze nel 1625 il suo miglior lavoro giunto fino a noi: si tratta di un'azione drammatica, definita nella partitura come "balletto". Il libretto del poeta Ferdinando Saracinelli si ispira ai canti VI, VII, VIII, dell'Orlando Furioso di L. Ariosto, e il suo particolare taglio drammaturgico permise alla Caccini di costruire una partitura estremamente varia, con alternanza e intreccio di parti corali, strumentali, terzetti, duetti, recitativi più o meno ariosi di grande senso teatrale. Quello della Liberazione è un mondo tutto al femminile, dove Ruggiero è dominato dalle due potenti maghe Alcina e Melissa, così come la corte medicea in quegli anni è dominata da due donne, Cristina di Lorena e Maddalena d'Austria. Quest'ultima commissionò quest'intrattenimento per celebrare il fidanzamento della sua figlia favorita Margherita al suo nipote facente visita, il Principe Successore Ladislao Sigismondo Principe di Polonia e di Svezia.

Il matrimonio non ebbe mai luogo, ma una tradizione vuole che "La liberazione" sia la prima opera lirica rappresentata fuori d'Italia in occasione di una ripresa a Varsavia nel 1628 su iniziativa dello stesso Ladislao Sigismondo.

Drammaturgia:
Claudine Ansermet, Francesca Lanfranco, Luca Valentino
Direttore:
Marco Berrini
Direttore del coro:
Sabino Manzo
Regia:
Luca Valentino

Personaggi e interpreti:
Alcina: **Cristina Mosca**
Ruggero: **Zhe Xu**
Melissa: **Zixin Luo**
Dama disincantata: **Yurou Li**
Nettuno: **Roberto Filippo Romeo**
Vistola e Pastore: **Takuya Suzuki**
Sirena: **Sumireko Inui**
Nunzia: **Angelica Lapadula**

Coro di Damigelle:
Michela Giordano, Andrea Celeste Prota, Maddalena Boeris, Shimin Xu, Angelica Lapadula, Beibei Chen

Coro dei Numi delle acque, coro delle Piante incantate, coro dei Mostri:
Soprani **Hatice Aydogan, Virginia Bonelli, Michela Giordano, Cheng Chen, Yufei Zhang, Yurou Li, Xueyan Wang, Maddalena Boeris, Shimin Xu**
Alti **Lei Xue, Angelica Lapadula, Beibei Chen, Chiara Salvarezza**
Tenori **Takuya Suzuki, Zhengpeng Liu**
Bassi **Riccardo Ristori, Roberto Filippo Romeo, Mattia Berteri**

Orchestra
violini: **Maurizio Cadossi, Emiliano Garrido, Francesca Cossetta**
viole da gamba: **Marco Casonato, Diletta Rigo**
violoncello: **Camila Oliveira**
violone: **Giulia Scarone**
flauti dolci, cornetto: **Donato Sansone, Michele Bertucci, José Manuel Fernández Bravo**
tromboni: **Nicolò Bombelli, Marina Boselli, Jaime Carrasco**
liuti, tiorba, chitarra barocca: **Evangelina Mascardi, Frédéric Zigante, Jung Min Kim, Francesco Zoccali**
clavicembalo e organo: **Francesca Lanfranco, Claudia Rossi**

Scene: **Noemi Frulio, Serena Giudice, Qin Guoheng, Yang Jianfeng, Shang Kun, Cristina Massucco, Luca Mollo, Debora Navicella, Ambra Scali, Sun Siyuan, Sun Yusheng, Shang Xinyue**
Costumi: **Debora Albertinelli, Noemi Frulio, Serena Giudice, Beatrice Gravaghi, Qin Guoheng, Yang Jianfeng, Debora Navicella, Ambra Scali, Simona Scola, Marie Scollo, Sun Siyuan, Shang Kun, Shang Xinyue**

Studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Scuola di Scenografia

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Docenti:
Claudia Esposito, Arminda Falcione, Giovanna Fiorentini, Massimo Voghera

GLI APPUNTAMENTI

SABATO 11 MAGGIO Ore 17

Inaugurazione della mostra dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
SCENAMADRE
Modelli per una storia dell'architettura scenica
Museo Civico

SABATO 18 MAGGIO Ore 17

Paola Bertolone e Luca Valentino
GLI ARCHIVI DELLA TRAVIATA
Analisi di un mito
Auditorium Pittaluga

GIOVEDÌ 23 MAGGIO Ore 17

Classe di canto jazz
SPAZIOTESI
E riflessioni sul ALPride
Auditorium Pittaluga

GIOVEDÌ 23 MAGGIO Ore 21

Marco Emanuele
FRAMMENTI DI UN DISCORSO AMOROSO
Lettura-concerto per voce recitante, soprano, violino e violoncello
Auditorium Pittaluga

VENERDÌ 24 MAGGIO Ore 21

Christoph Willibald Gluck
LE CINESI
Azione teatrale in un atto di Pietro Metastasio
Auditorium Pittaluga

SABATO 25 MAGGIO Ore 21

Associazione SoloCanto In collaborazione con il Conservatorio Vivaldi
THE LITTLE PRINCE
di Rachel Portman - libretto di Nicholas Wright
Cortile di Palazzo Cuttica

MERCOLEDÌ 29 MAGGIO Ore 17

Santi Serratosa López
VIVALDI EMBODIED
Azione corporeo-sonora di body percussion
Cortile di Palazzo Cuttica

GIOVEDÌ 20 GIUGNO Ore 21

Interdipartimento di Musica Antica
LA LIBERAZIONE DI RUGGIERO DALL'ISOLA DI ALCINA
Opera di Francesca Caccini Libretto di Ferdinando Sarcinelli
Cortile di Palazzo Cuttica

INGRESSO LIBERO FINO A ESAURIMENTO DEI POSTI
GLI SPETTACOLI IN CORTILE POTREBBERO RICHIEDERE UNA PRENOTAZIONE ONLINE

CONSERVATORIO vivaldi
Istituto di Alta Formazione Musicale
ALESSANDRIA

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "ANTONIO VIVALDI"
Direttore: Giovanni Gioanola
Via Parma 1 - 15121 Alessandria - Tel. 0131.051500
www.conservatoriovivaldi.it - info@conservatoriovivaldi.it

Artwork: Antonio Dellbono - Stampa: Tipografia E. Canepa